



# STADIO di PARMA

Quaderno degli attori  
**ILARIA ALLEGRI**

Presentato il  
9 gennaio 2023

## **EVVIVA LE GIOVANI GENERAZIONI, LO SPORT E LA COMUNITA'**

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel discorso di fine 2021 citò un docente, che rivolgendosi ai suoi studenti, disse: *"Usate le parole che vi ho insegnato per difendervi e per difendere chi quelle parole non le ha. Non **siate** spettatori ma **protagonisti della storia che vivete oggi**. Infilatevi dentro, **sporcatevi le mani, mordetela la vita, non adattatevi, impegnatevi, non rinunciate mai** a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, **caricatevi sulle spalle chi non ce la fa**. Voi non siete il futuro, siete il presente. Vi prego: **non siate mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare...**>>*

Non posso non farle mie queste parole. Vorrei rivolgermi a voi: politici parmigiani, industriali, businessmen americani, pericolosamente interessati a sfruttare, per l'ennesima volta, le nostre risorse locali senza alcun riguardo. Ma mi rivolgo anche a voi, tifoseria parmigiana, a cui spesso sono state date versioni non veritiere.

Eppure, vi sono professionisti, capaci, qui in città, che da circa due anni si stanno adoperando per preservare lo stadio "Ennio Tardini", uno storico luogo cittadino, simbolo dello sport, da tanti seguito. Questi professionisti desiderano consegnarlo intatto alle generazioni future e alla comunità, continuando ad utilizzarlo come luogo per attività sportive, per eventi sportivi di vario tipo. Hanno, a spese loro, effettuato studi e calcoli, trovando un luogo potenzialmente interessante ed idoneo per ospitare un altro stadio.

La nostra attuale comunità parmigiana ha al suo interno tanti giovani in balia di paure ed incubi e di adulti, dubbiosi e disorientati. Che priorità vuole darsi Parma? Vuole pensare solo a investimenti milionari per un nuovo faraonico stadio? Vuole farsi comprare da un signore americano, che nulla sa di noi, della nostra storia, della nostra città?

Io personalmente penso che le priorità siano altrove. Sono le Persone. Molte hanno bisogno di noi, molte necessitano di tanto. Noi possiamo decidere di volgere in questa direzione le nostre azioni, investire nella CURA DELL'ALTRO. NON DOMANI, MA SUBITO.

Coloro che vogliono fare esclusivi affari, hanno la memoria corta. Quanti fallimenti hanno interessato la nostra città? I lavori previsti stravolgeranno una parte della città che accoglie non solo lo stadio Tardini, ma la Cittadella e tanti piccoli commerci, scuole, parchi e spazi verdi. A Parma, d'altronde, non siamo nuovi a progetti faraonici: abbiamo assistito alla proposta scriteriata di un Project Financing relativo all'Ospedale Vecchio; poi è stata la volta del rinnovamento del mercato di Piazza Ghiaia, che, ahimé, ha letteralmente distrutto un luogo storico unico, dal valore etnoantropologico, perduto per sempre. E' arrivata poi la proposta di una metropolitana, affondata per fortuna; per poi arrivare all'insensato Ponte Nord.

Allora mi chiedo e chiedo a voi, guardandovi dritto negli occhi, che senso ha tutto questo progetto?

Chi ci guadagnerà? Pochi ed i soliti.

Vogliamo continuare con la stessa miope politica perpetrata da anni?

Perché concedere uno spazio storico sportivo per un lasso di tempo così lungo (90 anni) a un uomo d'affari, americano, a cui non interessano minimamente il calcio, né i tifosi, né i residenti dei quartieri limitrofi al Tardini?

Non raccontate balle: nuovi posti di lavoro non ne verranno creati; basti pensare ai numerosi centri commerciali, sbucati come funghi, che sono miseramente falliti. Mentre i quartieri interessati subiranno danni e disagi pluriennali, le case presenti si svaluteranno ed i commercianti chiuderanno. Ed ecco saltare, in un batter d'occhio, quell'armonia urbanistica che ha da decenni caratterizza quei quartieri. Il venir meno degli esercizi commerciali esistenti farà saltare non solo redditi per diverse famiglie, ma anche e soprattutto quella fitta rete di relazioni umane, così rassicuranti per i residenti di ogni età.

E la Comunità, dov'è? Siamo sempre troppo pochi. Ma sono certa che tanti cittadini, se informati correttamente, sarebbero al nostro fianco.

Ilaria Allegri